

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	La Stampa	16/11/2017	<i>UN MANIFESTO PER SALVARE IL PO (G.Salvaggiulo)</i>	2
18	Bresciaoggi	16/11/2017	<i>SCOLMATORE DEL GARZA FINE DI UNA LUNGA ATTESA</i>	4
45	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	16/11/2017	<i>CHIESTI INTERVENTI PER "ABBELLIRE" IL CANALE TAGLIATA</i>	5
22	Gazzetta di Parma	16/11/2017	<i>ARRIVA LA NEVE: CI PENSA LA PROCIV</i>	6
37	Il Cittadino (Lodi)	16/11/2017	<i>OMBRE E LUCI SULL'AGRICOLTURA. LA COLDIRETTI "TRACCIA" LA STRADA</i>	7
20	Il Crotonese	16/11/2017	<i>STRADE INTERPODERALI IN ARRIVO UN MILIONE</i>	8
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	16/11/2017	<i>EMERGENZA ARGINI: GABBIE PER CATTURARE LE NUTRIE</i>	9
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	16/11/2017	<i>ARRIVA IL FESTIVAL DI GIFFONI IL CINEMA A PORTATA DI RAGAZZI (D.De Bortoli)</i>	10
2	Il Gazzettino Nuovo	16/11/2017	<i>VOLPI: "750MILA EURO PER LE STRADE E BUONE NOTIZIE PER LA PIROSSINA"</i>	11
11	Il Tirreno - Ed. Pisa	16/11/2017	<i>CORSI D'ACQUA SISTEMATI A FILETTOLE</i>	12
7	Il Tirreno - Ed. Viareggio	16/11/2017	<i>LE ROTATORIE ALL'USCITA DI MIGLIARINO PRONTE ENTRO MARZO</i>	13
25	La Citta' (Salerno)	16/11/2017	<i>MESSA IN SICUREZZA DEL SELE, ECCO IL PROGETTO DEFINITIVO</i>	15
13	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Lecce	16/11/2017	<i>STOP AI REFLUI IN MARE AVVIATO IL PROGETTO</i>	16
13	La Nazione - Ed. Pisa	16/11/2017	<i>FOSSO "ROTINA" IN SICUREZZA, 240MILA EURO DI INVESTIMENTI</i>	17
1	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	16/11/2017	<i>"CUMBIDANOVU E' UN DISASTRO AMBIENTALE"</i>	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	E-gazette.it	16/11/2017	<i>DUE CONSORZI DI BONIFICA PREMIATI A ECOMONDO PER LA SOSTENIBILITA' NELLA GESTIONE ACQUE</i>	19
	Regioni.it	16/11/2017	<i>[TOSCANA] DIFESA DEL SUOLO: PER IL 2018 UN PIANO DA OLTRE 12MILONI DI EURO</i>	20
	IlFriuli.it	16/11/2017	<i>NUOVI CANTIERI DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA</i>	21

INQUINAMENTO E SICITÀ, UNA VENTINA DI ASSOCIAZIONI IN CAMPO PER CURARLO

Un manifesto per salvare il Po



Il Delta del Po a Goro, in provincia di Ferrara. Assandri, Garassino, Giubile e Salvaggiolo ALLE PAG. 2 E 3

IL DOSSIER

Un manifesto per salvare il Po ferito da clima e burocrazia

Una ventina di associazioni chiedono che il fiume diventi questione nazionale. Troppi enti sovrapposti, ma mancano regole comuni. Appello alle istituzioni

chi regionali e cinquanta aree protette di vario tipo. L'intera asta fluviale è gestita da due istituzioni dedicate: l'Autorità di bacino distrettuale e l'Agenzia interregionale. Poi ci sono l'Intesa interregionale per la navigazione interna, la Protezione civile, le quattro Regioni con i loro distinti piani paesaggistici e urbanistici, le immortali Province, i Consorzi di bonifica, i Contratti di fiume, 1187 Comuni. Molti enti, sostengono i promotori, non vuol dire molta tutela ma «una ragnatela di numerose e complicate competenze sui territori». Non si riesce ad avere una legge uguale su pesca e cave, a coordinare i prelievi idrici nei momenti di crisi, a unificare la segnaletica, a rendere omogenee le regole di navigazione.

Di qui l'idea della «rete» per coordinare non solo gli enti pubblici, ma anche le iniziative dal basso che potrebbero rendere il Po una formidabile attrazione turistica, grazie al paesaggio, alla gastronomia e a centinaia di beni culturali.

Ci stanno già provando i promotori di VenTo, progetto a basso costo e zero impatto di via ciclopeditonale da Torino a Venezia sugli argini del fiume. Elaborato dal politecnico di Milano, dopo otto anni ha ottenuto due milioni di finanziamento pubblico. La bici è un mezzo, il fine è rianimare il Po.

© BY NICHIO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

non serve un altro ente, ma una cosa nuova, una visione strategica e una rete leggera

ma forte che tenga insieme le realtà già esistenti». Il lavoro che ha coinvolto esperti e associazioni ha prodotto un dossier («lo stato di salute del Po presenta aspetti critici, destinati ad acuitizzarsi in conseguenza dei cambiamenti climatici») e la richiesta di «una presa di coscienza che non può essere demandata alla sommatoria di interventi frammentari».

Il dossier analizza le principali emergenze ambientali e spiega come l'intervento umano le aggravi, anziché risolverle. Nell'area padana ci sono 115 aree di interesse naturalistico riconosciute dall'Ue. Eppure gli ecosistemi sono sotto attacco. Per un verso i cambiamenti climatici alterano il Dna del fiume. I pesci, per esempio: gran parte delle specie native è minacciata, mentre almeno 22 di quelle attualmente censite sono esotiche (e in questo conteggio non sono considera-

ti gli avvistamenti occasionali di piranha!).

Per altro verso, è in crisi il rapporto dell'uomo con il fiume. Le attività produttive succhiano acqua e scaricano scorie nel fiume, «che deve avere uno stomaco di ferro» anche se «il suo metabolismo soffre di non pochi acciacchi». I ponti sono fragili: quest'estate è stato chiuso quello di Casalmaggiore, quello della Becca alla confluenza del Ticino è sotto osservazione.

Anche dal punto di vista istituzionale, il Po è un sistema complesso. Attraversa un bacino di 70 mila chilometri quadrati (pari alla superficie di uno Stato come l'Irlanda) in cui abitano 16 milioni di persone (come nei Paesi Bassi) e si forma il 40% della ricchezza italiana e il 46% dell'occupazione. Ma due terzi dei Comuni patiscono lo spopolamento. Nonostante ciò, il governo del Po è completamente estraneo al dibattito pubblico.

Non che manchino gli enti, i funzionari, gli uffici. Lungo 652 chilometri sono attivi otto par-

GIUSEPPE SALVAGGIULO
TORINO

Ci ricordiamo del Po solo quando esonda o va in secca con l'acqua salata che risale dal mare per dodici chilometri. Affetto da malattie naturali e burocratiche, il grande fiume che taglia e accarezza il Nord è negletto. «Clinicamente morto, uscito sia dall'agenda politica che dall'immaginario collettivo», dice Paolo Pileri, urbanista del Politecnico di Milano. Il Po è trattato come un gigantesco serpente burocratico, non come una risorsa preziosa da proteggere, curare, valorizzare. Non come una questione politica nazionale. Per questo una ventina di associazioni ha promosso un «Manifesto per il Po», un grido di denuncia e di proposta senza precedenti che sarà discusso con le istituzioni martedì prossimo a Milano.

«L'idea è nata durante un convegno - racconta Luca Imberti, presidente lombardo dell'Istituto nazionale di urbanistica -. Ci siamo detti: al Po

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Già a Torino è un fiume ampio, con un **letto di 200 metri** e una portata media di 100 m cubi al secondo

Il fiume si snoda su **652 chilometri** e tocca 187 comuni

La **Valle del Ticino**, che arriva fino al Po, è una delle aree protette (in totale ci sono 60 tra parchi regionali e locali)

Sorgente Pian del Re Alpi Cozie

Energia: nel bacino del Po si produce il **48%** dell'energia idroelettrica nazionale

Dopo Pavia riceve il contributo del **Ticino** e diventa navigabile (la portata di 900 metri cubi) da grosse imbarcazioni

La **qualità ecologica** è buona nel tratto pavese, fino alla confluenza con il **Lambro**. Poi non supera la sufficienza

20,5 miliardi di metri cubi l'anno: i prelievi idrici totali. Quest'estate, per la siccità, i prelievi sono stati ridotti del 5%

Tracollo della qualità **Mincio** fino alla foce: **livello scarso. Inquinamento** per usi agricoli e allevamenti

Ecosistema in pericolo: i pesci nativi sono minacciati, almeno **22 le specie esotiche trovate** (c'è stato perfino un piranha)

Al **Casalmaggiore** quest'estate è stato **chiuso il ponte** perché insicuro, anche il ponte della Becca alla confluenza del Ticino è un osservato speciale

Il Delta, patrimonio Unesco, è di 380 km quadrati e ha cinque rami

Alla foce quest'estate per la siccità l'acqua salata è risalita per **12 km**

Parco del Delta del Po
La più vasta estensione di zone umide protette d'Italia. La flora include circa un migliaio di specie diverse. La fauna oltre 400 tra mammiferi, rettili, anfibi e pesci

Le iniziative di tutela



"VenTo", in bici
In progetto una ciclabile tra Torino e Venezia lungo il Po

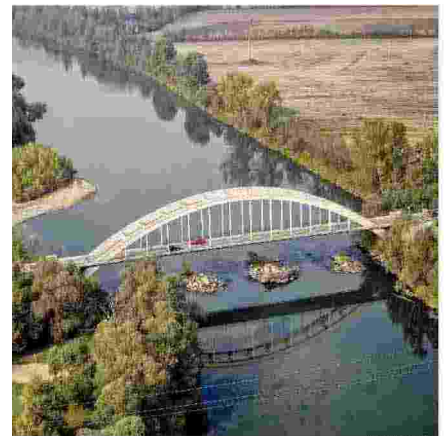


Il tuffo
Un'idea di Legambiente per chiedere il rispetto del Po



Parco Fluviale in Emilia
Il progetto Bellezza Italia mira a recuperare le golene

Il paesaggio
Il Po dei Laghi di cava, il tratto del fiume attraversa la pianura tra Carmagnola e Moncalieri, dove il paesaggio è segnato dall'agricoltura e dai bacini lacustri, un tempo cave ed ora specchi d'acqua



Tra Montichiari e Calvisano

Scolmatore del Garza fine di una lunga attesa

La Vezzola di Lonato si è aggiudicata i lavori per la realizzazione del «canale colatore» di gronda nel fiume Chiese. Si tratta di una operazione che riguarderà i territori di Ghedi, Montichiari, Calvisano e Carpenedolo. La cifra con la quale l'azienda ha ottenuto l'incarico di effettuare i lavori è di circa 555 mila euro. La notizia è stata diffusa dal Consorzio di bonifica del Chiese che aveva inserito il progetto nel programma triennale delle opere in provincia di Brescia. Con questo intervento, in

sostanza, si andrebbe a completare una infrastruttura finanziata e iniziata negli anni '80 da parte del soppresso Consorzio di Bonifica fra Mella e Chiese, e mai ultimata.

CIRCA DUE ANNI fa il consiglio di amministrazione del Consorzio aveva approvato il progetto definitivo per un milione di euro. Un anno dopo la Regione Lombardia aveva deciso di finanziare il progetto ed inserirlo nel programma triennale (2016-2018) di interventi strutturali e prioritari nelle aree a rischio idrogeologico. Così si è



Il Garza fuori dagli argini

arrivati all'aggiudicazione dei lavori alla Vezzola di Lonato, che con il 17 per cento di ribasso ha ottenuto l'incarico. In sostanza i lavori consistono nella realizzazione di un canale che utilizzando in gran parte un

manufatto esistente sarà in grado di scolmare al fiume Chiese le acque in arrivo dal «bacino Santa Giovanna» che ricade soprattutto nel Comune di Montichiari e, parzialmente, nel territorio di Calvisano.

Quest'opera dovrebbe impedire esondazioni ed allagamenti che a Calvisano, come nel 2014, hanno creato gravi problemi. Una situazione che, con effetto domino, rischia di coinvolgere anche i comuni di Visano, Isorella e Remedello.

La realizzazione dello scolmatore, però, non piace a tutti e come detto in questi mesi diversi ambientalisti ed esperti di biodiversità hanno espresso forti perplessità sul canale che farebbe confluire l'acqua del torrente Garza (con gravi problemi di inquinamento) nel fiume Chiese, già oggetto di sversamenti come documentato ampiamente per tutta la stagione estiva. **V.MOR.**



L'ASSEMBLEA PER LE ZONE DI PONENTE E DI ZADINA

Chiesti interventi per "abbellire" il canale Tagliata

Le lamentele per i richiedenti asilo allo Splendid e gli interventi su pista ciclabile, pineta e parco



Il canale Tagliata

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Tanti temi e sollecitazioni nell'assemblea pubblica di Ponente-Zadina, alla presenza di una cinquantina di residenti, dei rappresentanti del comitato di zona, del sindaco e della giunta municipale al completo.

Finanziamenti in corso

Zona Ponente-Zadina, "sotto tutela" Ue e ministero dell'ambiente almeno per quanto riguarda le grandi opere. Innalzamento delle banchine, adeguamento di strade, infrastrutture portuali (723mila euro da fondi europei Feamp sui 1,160 milioni preventivati). Sistemazione della pista ciclabile, che da via Mazzini a via Saffi si allunga per 4-5 km, con 256mila euro stanziati dal governo più 130mila dal Comune.

Immigranti allo Splendid

L'assemblea rinfocola criticità di difficile risoluzione. Come la questione riproposta più che altro agli operatori turistici di zona sulla presenza dei migranti ospitati da circa un quadriennio all'hotel Splendid, in viale Cavour. È stato ribadito che il rapporto "contrat-

tuale" vincola il proprietario privato, la prefettura, il gestore dei rapporti coi profughi. Casomai, il Comune potrà limitarsi a fare opera di pressione e disincentivo a ulteriori arrivi.

Il canale Tagliata

Si è parlato della natura e quantità d'acqua della rete di raccolta scolante, fatta defluire in mare attraverso il canale scolmatore "Tagliata", a Zadina; e la necessità di "mimetizzare" le antiestetiche e alte palancole in ferro, che fungono da sponde, con il contesto balneare della spiaggia. Del tutto escluso che si possano ricavare attracchi per barche di piccolo diporto all'interno del canale Tagliata. In questo caso competenze e presa in carico sono del Consorzio di bonifica; quindi anche le inguardabili palancole di ferro arrugginite.

Sicurezza

In tema di sicurezza pubblica c'è l'impegno da parte del sindaco a continuare, d'intesa con le forze dell'ordine, i controlli continui in viale Colombo-Vespucci e all'interno delle colonie, alcune delle quali tenute nella più completa

incuranza.

La presidente del quartiere

«È stato un confronto proficuo tra residenti e amministratori pubblici - rileva la presidente del comitato, Cinzia Buscherini -. Ci è stato confermato che sono andati a buon fine i progetti europei finalizzati a ottenere finanziamenti per la sistemazione del porto con l'innalzamento della banchine, la sistemazione e il rifacimento di sottoservizi, illuminazione i sistemi di raccolta reflui, l'adeguamento del mercato ittico. Ma anche la rimessa a nuovo della pista ciclabile, tutta sconnessa con buche e dislivelli, che collega la zona dei campeggi al centro urbano lungo via Mazzini e via Saffi. La richiesta dei residenti è prolungarla fino a Zadina. Ci è stato detto che i lavori inizieranno a primavera. Saranno fatte alcune nuove asfaltature già in agenda nella zona della Valona. Sono stati preventivati lavori di sistemazione al cimitero urbano». Per la pineta a Zadina c'è l'abbattimento di alcuni alberi ormai secchi e la piantumazione di nuovi. In un angolo nel parco pubblico di Ponente si pensa a un pista di skateboard (80mila euro stanziati) e a renderlo più frequentato.

NEVIANO DA SCURANO A RUSINO AL LAVORO I MILITI DELLA CROCE AZZURRA DI TRAVERSETOLO

Arriva la neve: ci pensa la Prociiv

NEVIANO**Bianca Maria Sarti**

La Protezione civile della Croce Azzurra di Traversetolo ha lavorato fino a tarda notte lunedì scorso per sgomberare le strade invase dalle piante appesantite dalla neve, coprendo un percorso di circa 7 chilometri che va da Scurano fino alla frazione di Rusino, nel Comune di Tizzano.

«Per tutta la giornata di lunedì siamo stati a disposizione - ha spiegato il responsabile del servizio di protezione civile Matteo Ugolotti - a Traversetolo abbiamo perlustrato le zone più critiche ma, anche grazie alle opere di prevenzione realizzate dal Comune e dal Consorzio di Bonifica, in particolare la manutenzione dei fossi e dei canali, non si sono verificate particolari emergenze. In tarda serata, però, ci ha

I volontari hanno lavorato fino a tarda notte per sgomberare le strade bloccate dalle piante

contattato il sindaco di Neviano, Alessandro Garbasi, che ci ha segnalato la presenza di piante che ostruivano il passaggio in alcuni tratti stradali. Così ci siamo messi in viaggio».

Una squadra di due volontari a bordo della Jeep dell'Associazione si è recata in località Sarignana, nei pressi di Ariolla a Scurano. «Qui, in effetti, abbiamo



Protezione civile I volontari al lavoro sulle strade ostruite dalle piante.

trovato alcune piante appesantite dalla neve e abbiamo iniziato a tagliarle per sgomberare la strada. Poi abbiamo seguito la strada fino a Rusino, continuando a tagliare piante per liberare il tragitto. Abbiamo terminato intorno alle 4 di notte».

I volontari hanno così messo a frutto quanto appreso durante il corso, tenutosi all'inizio di novembre, sul corretto utilizzo in sicurezza della motosega per abbattere tronchi e alberi.

«Mi sembra doveroso - aggiunge Ugolotti a nome della Croce azzurra e della Protezione Civile - ringraziare Termoplastica Nevianese, che ha sponsorizzato il corso di formazione, e Hobby Garden di Montecchio che ci ha donato le due motoseghe e i relativi dispositivi individuali di sicurezza che si sono rivelati immediatamente molto utili». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL CONVEGNO Sul tavolo temi quali i consumi, il cibo sano e gli aiuti dell'Ue

Ombre e luci sull'agricoltura, la Coldiretti "traccia" la strada

Paolo Cutera, segretario di Codogno, ha rimarcato la centralità dell'innovazione per la sopravvivenza dell'intero comparto

di **Federico Gaudenzi**

■ In sala Vezzulli, al padiglione fieristico di Codogno, la Coldiretti si è interrogata ieri mattina sul futuro dell'agricoltura insieme ad esponenti del mondo accademico, imprenditoriale e associativo.

L'incontro, moderato da Fabio Bonaccorso, ha visto in primis l'intervento di Paolo Cutera, segretario di Coldiretti di Codogno, che ha rimarcato la centralità dell'innovazione per la sopravvivenza dell'agricoltura: «Le aziende agricole del lodigiano si sono modificate negli anni: alcune hanno aumentato le proprie dimensioni, altre hanno chiuso, tutti hanno capito che per essere competitivi bisogna cercare di ottimizzare i costi e di puntare sulla



Paolo Cutera, segretario di Coldiretti di Codogno e, sopra, il tavolo dei relatori (foto Gaudenzi)

qualità. L'innovazione, in tutto questo, è un parametro fondamentale».

Della stessa idea anche Stefano Gonano, docente dell'Università Cattolica, che però ha sottolineato che l'agricoltura sta cambiando perché i consumi e l'intera società stanno cambiando: «La necessità di cibo veloce, da cucinare e consumare in poco tempo, ha spostato le richieste di un consumatore che, nel contempo, è ansioso perché si ciba di un alimento di cui non sa componenti e tecniche produttive». Secondo Gonano il cibo è sicuro, ma il consumatore è spaventato. Pertanto il professore ha accennato anche al cibo biologico: «Il biologico offre un'esperienza di gusto unica, ma il prodotto industriale è ugualmente controllato e ugualmente sicuro, non dobbiamo mai dimenticarlo».

Matteo Scaglioni, del consorzio Terpadane, ha parlato di innovazione tecnologica, e di come nuove tecniche di irrigazione possano consentire un risparmio del 40 per cento di acqua rispetto all'irrigazione

a goccia. A fronte di tutto questo, e di un settore in continua evoluzione, Cristina Morelli, esperta di politica agricola comunitaria, ha ribadito quanto sia indispensabile per il settore il contributo economico dell'Unione europea. «La Pac costituisce il 38 per cento delle risorse dell'Unione europea, 52 miliardi di euro - ha detto -. È un budget importantissimo che bisogna difendere. Sfido qualunque agricoltore a dire che si può fare a meno della Pac».

Infine, Carlo Brambilla di Zelo Buon Persico, con la schiettezza tipica di chi da una vita fa l'imprenditore e guida un'azienda agroalimentare, ha concluso il convegno con un messaggio di fiducia per i colleghi agricoltori e allevatori: «Io, nel mio piccolo, coltivo i campi, allevo e trasformo il latte in formaggio. Abbiamo solo bisogno di norme semplici e chiare per certificare la bontà dei nostri prodotti, per farli conoscere, altrimenti ci perdiamo tutti. La parola d'ordine per la sopravvivenza del settore è la qualità». ■

PETILIA POLICASTRO

Strade interpoderali in arrivo un milione

**Il Municipio di Petilia Policastro****FRANCESCO RIZZA**

PETILIA POLICASTRO - È Petilia Policastro l'unica cittadina della Provincia ad aver avuto finanziati dalla Regione ben quattro interventi sulle strade interpoderali con un investimento complessivo di un milione di euro. Il Municipio è già in possesso dei decreti approvati dall'ultimo bando regionale che ha messo a disposizione i fondi Por per l'attualità

2016 per ben quattro località del territorio comunale fra le località Castelluccio, Caresi, Magazzeni e Scardiato.

Su due dei quattro interventi il Comune petilino interverrà autonomamente, mentre altri due progetti saranno realizzati insieme al Consorzio di bonifica.

Esprimono soddisfazione il sindaco Amedeo Nicolazzi e l'assessore Vincenzo Ierardi per il buon risultato ottenuto cui, nelle

prossime settimane, potrebbero sommarsene altri per altre strade interoperali.

“Anche con questi interventi - evidenziano i due amministratori - l'attuale Amministrazione comunale attesta la propria attenzione relativamente all'agricoltura offrendo l'ausilio di strade degne di questo nome ad alcune zone del nostro territorio comunale che ne avevano bisogno”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza argini: gabbie per catturare le nutrie

VEGGIANO

A Veggiano la salvaguardia idrogeologica del territorio si garantisce anche con la sistematica cattura delle nutrie. E la Provincia ha consegnato a due rappresentanti degli agricoltori e dei cacciatori, persone formate e autorizzata ad intervenire per la cattura del roditore, otto gabbie acquistate dal Comune. Il problema del proliferare delle nutrie segna anche questo territorio caratterizzato dalla confluenza di due fiumi: il Tesina e il Bacchiglione. Corsi d'acqua protetti da lunghi tratti di argine, di cui quelli del Tesina sistemati di recente dopo l'alluvione del 2010. «Sono stato a Veggiano con gli ufficiali della polizia provinciale per incontrare i rappresentanti

delle due categorie - ha detto Vincenzo Gottardo consigliere delegato alla Polizia Provinciale -. Abbiamo formalmente consegnato otto gabbie da gestire nel territorio comunale. Un'amministrazione, quella di Veggiano, attenta e sensibile alla sicurezza del territorio, che vuole preservare gli argini, garantire la sicurezza idrogeologica del territorio e, in alcuni casi, anche delle persone». Dall'alluvione del novembre di sette anni fa, dove l'argine del fiume Tesina ha ceduto allagando decine di abitazioni e intere porzioni di territorio, molti interventi sono stati messi in campo dal Genio Civile e dal Consorzio di Bonifica Brenta. Primo fra tutti il rinforzo dell'argine del Tesina, fino all'ultimo cantiere concluso la scorsa primavera lungo il Tesinella. «Ancora con



LA NOVITÀ Le gabbie per le nutrie

l'amministrazione Lazzarin erano state acquistate le prime quattro gabbie - ha spiegato il vice sindaco di Veggiano Nicola Zordan -, a cui oggi abbiamo voluto aggiungere altre otto, per poter avviare un'attenta azione di salvaguardia idrogeologica del nostro territorio e di protezione degli argini. Strumenti che saranno utilizzati solo dalle persone autorizzate e che serviranno solo per contenere il proliferare di questo roditore». Zordan annuncia poi l'avvio di una campagna di informazione, che sarà attivata con le associazioni di categoria e la Provincia, proprio per informare i tanti fruitori degli argini, oggi resi ciclabili, dell'azione di contenimento messa in campo e la presenza delle gabbie.

Ba.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Donà

Arriva il festival di Giffoni Il cinema a portata di ragazzi

Il prossimo aprile a San Donà si terranno dodici appuntamenti con il "Giffoni Film Festival", dedicato ai ragazzi.

De Bortoli a pagina XX

Il Giffoni sbarca a San Donà

► In aprile 12 appuntamenti col festival per i ragazzi ► I giovani non solo si confronteranno coi film Saranno coinvolti duemila allievi degli istituti locali ma anche con le nuove tecniche e professioni

L'EVENTO

L'esperienza del Giffoni, il festival dedicato al cinema per bambini e ragazzi, a San Donà. L'evento, presentato ieri in municipio, si intitola "Giffoni movie days" e si svilupperà dal 12 al 14 aprile 2018. Saranno coinvolti come giurati duemila studenti provenienti da 12 istituti. Ma soprattutto i ragazzi saranno i protagonisti della rassegna: partendo dai film potranno conoscersi, parlarsi, riflettere sul cinema e sulla propria vita. Dai giovani verrà realizzato anche un cortometraggio che sarà presentato al termine della rassegna.

«È il primo progetto in cui si mettono insieme tutte le scuole

del Sandomatese - spiega il sindaco Andrea Cereser - va a integrare le attività di istituti scolastici che, anche in base a recenti classifiche, sono tra i migliori del territorio. Una fortuna e un privilegio 'contaminare' il Basso Piave con un pezzo del Giffoni».

CINEMA E LAVORO

Per arrivare a questo appuntamento è servito un percorso avviato due anni fa; dal maggio scorso gli organizzatori hanno iniziato a incontrare studenti, insegnanti, amministratori pubblici e imprenditori. «A San Donà faremo un percorso di tre anni - spiega Claudio Gubitosi, inventore di Giffoni Experience - Da tempo poniamo attenzione alle realtà più vivaci della formazio-

ne culturale e sociale. Abbiamo trovato assonanze con la sperimentazione avviata nelle scuole, in primis l'istituto tecnico Alberti, e con l'amministrazione comunale. Qui faremo qualcosa in più: non solo la parte cinematografica ma anche quella esperienziale che comprende lavoro, occupazione, nuovi format relativi all'innovazione tecnologica: quello che il Giffoni è oggi e sarà domani». «Un progetto avviato grazie alla lungimiranza dell'imprenditore Gabriele Busato - ricorda Vincenzo Sabellico, dirigente degli Istituti del Basso Piave e coordinatore della manifestazione - Il format per coinvolgere gli studenti riguarderà anche i progetti di alternanza scuola-lavoro». Un impegno riconosciuto anche

dall'Ufficio scolastico regionale, rappresentato da Nicoletta Cipolli.

La tre giorni si svilupperà attorno a 12 proiezioni ed eventi in tutte le strutture della città: la sala dell'oratorio Don Bosco, il cinema Cristallo, il centro culturale Leonardo da Vinci, il teatro Astra e la sala Ronchi del Consorzio di bonifica. «Un'esperienza importante per i ragazzi», ha commentato don Massimo Zagato, direttore della struttura salesiana. «Un progetto speriamo duraturo nel tempo», gli ha fatto eco Giuseppe Sartorello dell'associazione ex-allievi dell'Alberti, che ha offerto il proprio supporto per gli aspetti contabili ed economici.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"GIFFONI MOVIE DAYS" La presentazione dell'evento - che si svilupperà dal 12 al 14 aprile 2018 - ieri in municipio.

Castiglione, il sindaco chiarisce sul Distretto agroalimentare: "Strada da tentare" VOLPI: "750MILA EURO PER LE STRADE E BUONE NOTIZIE PER LA PIROSSINA"

Il sindaco di Castiglione, Enrico Volpi, è stato a TempoRadio. "Sul cimitero, siamo soddisfatti dei recenti interventi per garantire un'adeguata manutenzione del camposanto - ha detto -. Ora è necessario proseguire su questa strada, in accordo con l'azienda che ha in appalto la cura dell'area". Il punto poi sulle strade. "Con il bilancio 2018 avremo un quadro degli investimenti più chiaro - ha riferito il sindaco Volpi -. Prevediamo un primo stralcio da 300mila euro, con bando delle opere a breve, per sistemare le strade in condizioni peggiori. Un secondo stralcio, da 450mila euro, per ripristino e messa in sicurezza della restante viabilità. È chiaro che i cantieri si apriranno nella primavera del 2018, con condizioni atmosferiche adeguate". Sul senso di marcia di via Pretorio e sull'eventuale apertura di piazza



Enrico Volpi

Dallò, Volpi ha detto che si sta studiando come meglio distribuire i plateatici e le aree di sosta. "Al via con il 2018 il restauro della statua di Domenica Calubini sulla fontana e vogliamo sistemare le facciate dei palazzi che si affacciano sulla piazza, in parte di proprietà privata", ha aggiunto Volpi. "Sulla Pirossina abbiamo lavorato a stretto contatto

con la Regione Lombardia - ha dichiarato il sindaco -, con un incontro a Castiglione molto importante, coinvolgendo la Provincia ed i rappresentanti di Comuni confinanti, nonché Consorzio di bonifica e Confindustria. Si è stretto un accordo tra tecnici di Comune, Regione e Consorzio per la rivisitazione di tutti i progetti e un incontro per l'11 dicembre. Comunque la Regione si è detta d'accordo sulle opzioni vasca di laminazione o bacino di raccolta delle acque". Volpi ha voluto poi chiarire sulla possibilità di Distretto agroalimentare: "Una proposta votata all'unanimità in Consiglio comunale che ritengo interessante. Ho chiesto al consigliere Nicola Ferrari (di

'Agire', ndr) di porsi come coordinatore dell'intervento perché si possa giungere in fondo a questa opportunità. Siamo in attesa di risposte anche da Provincia e altri soggetti che potrebbero essere parte attiva nella nascita di un Distretto agroalimentare a Castiglione". Infine parole di soddisfazione su aziende che stanno insediandosi o ampliandosi: "Non sono meriti dell'Amministrazione, la quale deve creare le condizioni migliori per lo sviluppo delle attività produttive, garantendo la tutela di ambiente e salute. Bene le positive ricadute sul fronte occupazionale". Per risentire la diretta: www.temporadio.it.

(Elia Botturi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corsi d'acqua sistemati a Filettole

Al via opere per 240mila euro dopo l'accordo tra Consorzio e Comune

► VECCHIANO

Con la consegna dei lavori alla ditta che ha vinto la gara d'appalto, parte oggi ufficialmente il cantiere a Filettole che vedrà la sistemazione idraulica di due corsi d'acqua che in più occasioni, nel passato, avevano registrato delle criticità. Al lavoro da oggi dunque sul Fosso Rotina, il canale che arriva alle scuole elementari e sul Fosso di bonifica che scorre lungo la collina e termina in via Fondo dell'Albero; in entrambi i casi l'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, consiste nella messa in sicurezza dei tratti a cielo aperto, nei punti in cui i corsi d'acqua scorrono a monte dell'abitato, prima di raggiungere la tombatura. Un lavoro già annunciato ai cittadini da parte del Consorzio di Bonifica e del Comune di Vecchiano, che in pochi mesi si concretizza con l'avvio del cantiere.

La collaborazione dei due en-



Una parte degli interventi realizzati a Filettole

ti ha portato quindi alla realizzazione dell'intervento; le opere sono state cofinanziate con 60.000 euro e 24.000 euro rispettivamente, somme che si aggiungono allo stanziamento regionale, per un totale di 240.000 euro. L'intervento contribuirà a mitigare il rischio idraulico dell'intera frazione, attraverso la realizzazione di opere che

hanno la funzione di trattenere i detriti trasportati dai due torrenti, evitando che i sedimenti entrino nel tratto tombato e lo intasino. Una vasca di sedimentazione, una briglia selettiva e una serie di soglie, miglioreranno dunque il deflusso dei due corsi d'acqua sia nei tratti a cielo aperto che in quelli coperti e quindi contribuiranno a ridur-

re il rischio di allagamenti. Tutte le opere verranno rifinite con un rivestimento in pietrame che si integrerà perfettamente nell'ambiente e nel paesaggio naturale.

«I cittadini di Filettole attendevano da tempo risposte concrete per far fronte a situazioni di criticità ed allagamenti e, adesso, la partenza del cantiere rappresenta un fatto concreto, frutto della sinergia tra i due Enti e dell'impegno delle istituzioni tutte, tra cui in primis anche la Regione Toscana, che ha finanziato in maggior parte l'intervento in questione», afferma il sindaco di Vecchiano **Massimiliano Angori**. «Riteniamo che l'avvio dei lavori rappresenti indubbiamente un fattore positivo per la frazione, ottenuto con un forte impegno da parte della nostra amministrazione comunale» conclude l'Assessore ai Servizi del Territorio e alla Protezione Civile, **Michele Nicolini**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

INFRASTRUTTURE E SERVIZI » LE NOVITÀ

Le rotatorie all'uscita di Migliarino pronte entro marzo

Accesso più sicuro all'A11 per chi arriva da Viareggio
L'Anas: «I cantieri non creeranno problemi al traffico»

di Sharon Braithwaite

VIAREGGIO

Procedono a ritmo serrato, weekend inclusi, i lavori per la realizzazione delle due rotatorie a Migliarino, tra lo svincolo dell'A11 e l'Aurelia. Siamo in provincia di Pisa, ma si tratta di uno snodo utilizzatissimo dai tanti che da Viareggio si immettono in autostrada a Pisa Nord (sia verso Lucca e Firenze che verso Livorno). Entro marzo 2018, salvo problemi legati al maltempo, il cantiere "infinito" terminerà le operazioni che avevano subito uno stop improvviso a gennaio.

Gli interventi non incideranno con la viabilità esistente: non è prevista alcuna interruzione del traffico, né l'introduzione di un senso di marcia alternato sull'Aurelia; lo assicura Anas, responsabile della progettazione.

I lavori sono finanziati da Salt (la società che gestisce il tratto autostradale) e Anas, per un to-

tale di tre milioni e mezzo di euro. Gli operai di Co.Ge.Stra srl hanno iniziato a settembre a scavare senza sosta e a costruire le opere idrauliche necessarie per la realizzazione dei bracci delle rotonde, che finalmente sostituiranno i due pericolosi incroci di Migliarino, teatro di molti incidenti negli anni. La prima rotatoria, dunque, si inserirà all'innesto dell'autostrada (casello Pisa Nord) e la strada statale Aurelia; la seconda rotonda, invece, collegherà in maniera sicura le ditte della zona industriale di Migliarino all'Aurelia. Queste nuove intersezioni stradali renderanno più fluido il traffico: sono numerosi i veicoli, anche pesanti, che quotidianamente attraversano questo snodo viario.

Attualmente sono tre le opere in fase di costruzione: sono gli attraversamenti viari su tre canali, di cui uno sarà realizzato ex novo (in base alle direttive del Consorzio di Bonifica, gestore del reticolo idraulico su cui inter-

ferisce il cantiere), mentre gli altri due sono il fosso Traversagna e il fosso Cancellino (che sarà prolungato). «Si tratta di opere che miglioreranno la sicurezza idraulica della zona, a beneficio anche dell'area industriale vecchia», commenta il sindaco di Vecchiano **Massimiliano Angori**. Sul canale Traversagna sono stati costruiti i "pali franchi", in ghiaia per il consolidamento del terreno e il drenaggio; a breve sarà edificato un ponticello. «La principale difficoltà riscontrata è dovuta al contesto in cui la falda è molto alta in superficie, specie dopo le piogge: appena si scava, si trova acqua. Ecco perché abbiamo installato un sistema di pompaggio e aspirazione dell'acqua in più punti, per consentire le lavorazioni - spiega **Rosita Ambrosio**, ingegnere responsabile del cantiere - I lavori sono organizzati in più fasi in modo tale da non influiranno sul traffico».

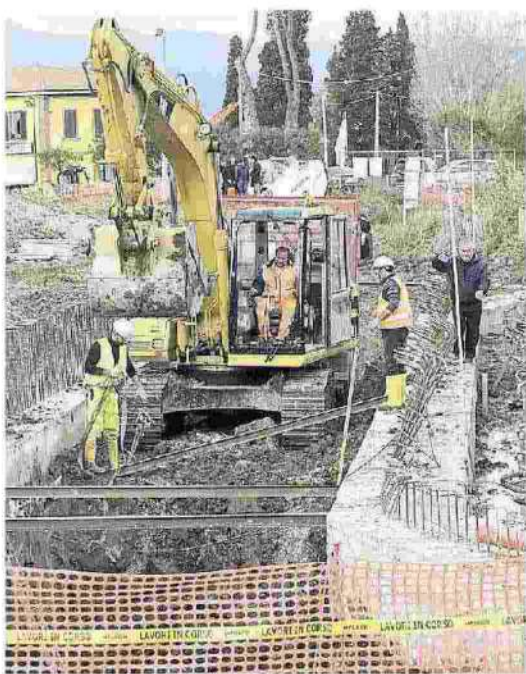
A gennaio i lavori si fermarono a causa di problemi relativi al terreno: in base a delle indagini e studi geotecnici aggiuntivi di Anas e Consorzio di Bonifica, si sono rivelate necessarie delle operazioni di consolidamento e drenaggio. Si tratta di un'area a ridosso del Parco di Migliarino San Rossore che storicamente è particolarmente paludosa: il fiume Serchio è solo a pochi chilometri di distanza, così come il lago di Massaciuccoli, dove vengono trasportate le acque drenate e pompate dall'area della bonifica. Queste zone palustri furono investite dall'alluvione del 25 dicembre 2009, quando il Serchio esondò provocando morte e distruzione: la ricostruzione di un chilometro e mezzo della via Aurelia faceva parte della prima fase del lotto di lavori in cui sono incluse le rotatorie. «L'idea di modificare queste intersezioni risale ai primi anni Duemila - ha detto Angori - I fondi sono arrivati dopo l'alluvione del 2009».

GRIPRODUZIONE RISERVATA





L'area di cantiere per la nuova rotondella all'uscita dell'autostrada



Gli operai al lavoro ieri mattina



Il sopralluogo di Comune e Anas (foto servizio Muzzi)

IL CONSORZIO DI BONIFICA L'HA CONSEGNATO AL COMUNE

Messa in sicurezza del Sele, ecco il progetto definitivo

► CAPACCIO PAESTUM

Messa in sicurezza fiume Sele: ieri la consegna del progetto definitivo al Comune da parte del Consorzio di bonifica sinistra Sele. Il progetto "Regolarizzazione della confluenza fiumi Sele - Calore Lucano con adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele", prevede un investimento di 21.711.574,23 euro.

«Abbiamo ceduto al Comune il progetto - spiega il commissario straordinario **Biagio Franza** - al fine dell'ottenimento di un finanziamento per l'attuazione dell'intervento, a valere su fondi nazionali ed europei, in modo

da apportare un concreto aiuto alle zone del territorio da troppo tempo vessato da continue inondazioni del Sele». Il progetto definitivo, aggiornato dalla struttura tecnica del Consorzio a seguito delle prescrizioni emerse in conferenza di servizi, sarà preso in carica dall'Area III diretta del Comune diretta da **Rodolfo Sabelli**.

«La salvaguardia e la valorizzazione del fiume Sele - afferma il sindaco **Franco Palumbo** - è una priorità, in gioco ci sono la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, specialmente per coloro che vivono nelle vicinanze del Sele. Da parte nostra c'è stato subito un grande cambio di pas-

so, anche rispetto a quanto già fatto, proprio per procedere una volta per tutte alla realizzazione di un intervento vitale per la nostra terra. Ora, procediamo speditamente per completare tutto l'iter e ottenere il finanziamento, che ci consentirà di iniziare i lavori già dalla prossima estate. Comune e Consorzio hanno dimostrato di aver tagliato i tentacoli di una piovra che soffocava questa città, alla quale si è sostituita una classe dirigente capace, seria, composta da persone che hanno a cuore solo gli interessi della comunità».

Ora, si procederà alla stipula di un accordo di programma tra

la Regione, il Comune di Capaccio Paestum, il Consorzio Bonifica di Paestum e il Comune di Eboli per l'attuazione dell'intervento, già assicurato da un impegno concreto del governatore della Regione **Vincenzo De Luca** e del vicepresidente **Fulvio Bonavitacola**. Presenti, per l'occasione oltre al commissario Franza e il sindaco Palumbo, anche il direttore generale del Consorzio **Guido Contini**; l'assessore **Giuseppe Troncone**; il consigliere comunale delegato, **Lucio Conforti**; il capo di gabinetto del sindaco, **Lucido Di Gregorio**; il presidente dell'associazione "Difesa del Territorio", **Matteo Castoro**. (a.s.)



GALLIPOLI PASSI AVANTI PER RISOLVERE IL NODO-DEPURATORE

Stop ai reflui in mare avviato il progetto

● **GALLIPOLI.** Scarico zero in mare di acque reflue del depuratore consortile. È uno degli obiettivi che sarà conseguito mediante un progetto, elaborato dall'Acquedotto pugliese e dell'ammontare di 200mila euro, già approvato dalla giunta comunale. Significativi anche altri due risultati connessi: la realizzazione d'una grande area verde intorno all'impianto di depurazione e affinamento dei reflui; la riduzione dell'emungimento da pozzi e in conseguenza dello «stress» per la falda acquifera



sotterranea. L'intervento dell'Aqp è esecutivo dell'intesa con l'amministrazione guidata dal sindaco **Stefano Minerva** intervenuta poco più d'un anno fa e mirata a risolvere il problema dello scarico in mare.

Il recapito finale dei reflui non

riutilizzati in agricoltura dal consorzio di bonifica «Ugento Li Foggi» finisce con apportarvi grande quantità d'acqua, affinata ma pur sempre dolce.

Con il progetto, la zona di rispetto circostante l'impianto di depurazione, di proprietà comunale ed estesa oltre 6 ettari, sarà piantumata con alberi d'alto fusto e servita da una rete d'irrigazione costituita da piccole tubazioni interrate; su cui si è già espressa favorevolmente, ai fini del vincolo idrogeologico, la sede di Lecce del dipartimento agricoltura e tutela ambientale della Regione Puglia.

A lavori ultimati, tutta l'acqua affinata eccedente le necessità del consorzio sarà utilizzata per irrigare la fascia di rispetto, finendo con il «ricaricare» la falda. *[g.a.]*



FILETTOLE INIZIATE IERI UFFICIALMENTE LE OPERAZIONI PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA DEI DUE CORSI D'ACQUA

Fosso «Rotina» in sicurezza, 240mila euro di investimenti

APERTI a Filettole i cantieri per la messa in sicurezza del fosso 'Rotina' e del canale in via Fondo dell'albero. Con la consegna dei lavori alla ditta vincitrice dell'appalto, ieri sono iniziate ufficialmente le operazioni per la sistemazione idraulica dei due corsi d'acqua che hanno più volte registrato una serie di criticità proprio nel periodo invernale. L'intervento, progettato dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, consiste nella messa in sicurezza dei tratti a cielo aperto, nei punti in cui i corsi d'acqua scorrono a monte dell'abitato, prima di raggiungere la tombatura. Un lavoro già annunciato ai cittadini da parte dello stesso Consorzio di Bonifica e del Co-

mune di Vecchiano, che hanno lavorato in sinergia per l'avvio dei cantieri. Il progetto, infatti, ha visto un cofinanziamento da parte dei due enti, al quale si è aggiunto anche uno stanziamento regionale che ha coperto il costo dell'intervento pari a 240mila euro. Gli operai realizzeranno una serie di sostegni che hanno la funzione di trattenere i detriti trasportati dai due torrenti, evitando che i sedimenti entrino nel tratto tombato e lo intasino. Una vasca di sedimentazione, una briglia selettiva e una successione di soglie miglioreranno il deflusso dei due corsi d'acqua sia nei tratti a cielo aperto che in quelli coperti, riducendo il rischio di allagamenti. Tutte le



Il lavoro è iniziato ieri
(Foto di repertorio)

opere verranno rifinite con un investimento in pietrame che si integrerà nell'ambiente e nel paesaggio naturale.

«**I CITTADINI** di Filettole attendevano da tempo risposte concrete per far fronte a situazioni di criticità e allagamenti e, adesso, la partenza del cantiere rappresenta qualcosa di concreto, frutto della sinergia tra i due enti e dell'impegno delle istituzioni, tra cui in primis la Regione Toscana, che ha finanziato in maggior parte l'intervento in questione – afferma il sindaco di Vecchiano Massimiliano Angori –. Riteniamo che l'avvio dei lavori rappresenti indubbiamente un fattore positivo per la

frazione, ottenuto con un forte impegno da parte della nostra Amministrazione Comunale». Orgoglioso dell'apertura dei cantieri anche l'assessore ai Servizi del Territorio e alla Protezione Civile, Michele Nicolini. «Questo intervento è anche stato chiesto a gran voce dalla popolazione filettolina – commenta Nicolini – che si era costituita in un apposito comitato e la cui azione partecipativa attiva alla vita istituzionale ha contribuito all'individuazione di soluzioni pratiche al problema della messa in sicurezza dei due corsi d'acqua, una soluzione che ha creato intesa tra enti e cittadini».



ORGOSOLO, LA DIGA

A PAGINA 19

«Cumbidanovu è un disastro ambientale»



DIONIGI DELEDDA

Solleciteremo il ripristino dello stato dei luoghi, che è però impossibile: il nostro obiettivo è di vedere la ripresa dei lavori

Il sindaco di Orgosolo ha affidato ai legali una diffida al ministero dell'Ambiente per i lavori mai finiti a Cumbidanovu. «Diga? – ha chiesto Deledda – non questo è un disastro ambientale».

Diga Cumbidanovu, disastro ambientale

Il sindaco di Orgosolo ha affidato a un legale le pratiche per mettere il governo in mora e sollecitare interventi urgenti

di Nino Muggianu

ORGOSOLO

«Basta. Siamo stanchi. Questa situazione è paradossale: Cumbidanovu è solo un enorme, incalcolabile disastro ambientale, altro che una diga. A questo punto, l'unica strada che ci resta è quella di mettere in mora il Governo: abbiamo chiesto un incontro urgente al ministro dell'Ambiente e affidato a un pool di avvocati le pratiche su tutta la vicenda affinché verifichino la possibilità di presentare una formale richiesta di danno ambientale con conseguente ripristino dello stato dei luoghi e il pagamento dei danni al comune di Orgosolo». Il sindaco di Orgosolo, Dionigi Deledda, ha sintetizzato così la rabbia della popolazione. Parole dure echeggiate in consiglio comunale e trasformate in brevissimo tempo in fatti concreti con l'affidamento dei

documenti a uno studio legale.

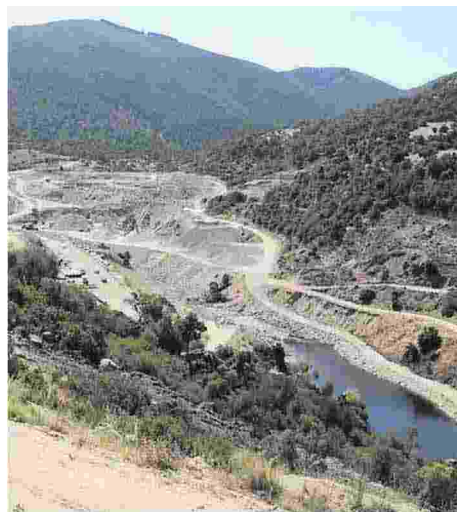
«La diga di Cumbidanovu è soltanto un nome scritto su progetti e cartelli intorno al cantiere – ha insistito il sindaco –. Dopo quasi 30 anni, i lavori sono iniziati nel 1989, non è stato fatto niente. Solo danni all'ambiente. Siamo stanchi di questa situazione che si trascina stancamente da troppo tempo con continue promesse e conseguenti inspiegabili silenzi. La speranza di Orgosolo, ma anche delle popolazioni dei paesi limitrofi – ha ribadito Dionigi Deledda – è la ripresa dei lavori. Ci siamo stancati di essere presi in giro. Dopo il terrificante passaggio del Ciclone Cleopatra, esattamente 4 anni fa, il 18 novembre 2013, non è stato fatto nulla. Promesse tante, anche troppe, ma fatti zero. Ed è incredibile che dopo la siccità di questo 2017, continui a esserci silenzio assoluto, che non esito a definire imbarazzan-

te, su tutta la vicenda da parte della Regione e anche del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale – ha insistito il sindaco di Orgosolo –. Così come non c'è stato alcun segnale dall'impresa (Itinera, un colosso dell'edilizia a livello nazionale, ndr) che ha in appalto i lavori, che a mio parere sono i più importanti in Sardegna per arginare il fenomeno della siccità, visto che quella di Cumbidanovu è l'unica diga in costruzione in Italia».

Ma dal 2013 nella vallata devastata dalle ruspe non è stato fatto più nulla. «Se non si è in grado di ultimare i lavori – ha sostenuto il sindaco di Orgosolo –, allora il ministero deve intervenire per richiedere il ripristino dello stato dei luoghi. I tempi sono ormai maturi per avviare la procedura che porterà a una denuncia per disastro ambientale. L'opera dovrebbe sorgere nel nostro territorio, ma il comune di Orgo-

solo non è mai stato informato su quel sta accadendo intorno a questa fantomatica diga».

Il delicato argomento è stato discusso in Consiglio comunale e all'unanimità è stato affidato al sindaco il mandato per procedere alla richiesta di danni. «La diga di Cumbidanovu è un'opera che occupa un posto di rilievo nel triste albo delle incompiute sarde e italiane – ha concluso con dispiacere il sindaco Dionigi Deledda –. Ho letto e riletto la storia della diga e sono sempre più perplesso e amareggiato. Dal 1989 i lavori sono andati avanti a passo di lumaca, con una marea di vicissitudini al limite dell'incredibile tra appalti e fallimenti. Nel 2013 il Ciclone Cleopatra ha dato la mazzata finale ai lavori che stavano procedendo stancamente con quotidiani problemi tecnici e burocratici. Da allora sono passati 4 anni e non sappiamo più nulla».



I lavori nella diga di Cumbidanovu sono ormai sospesi da lungo tempo e, a destra, la zona che dovrebbe essere interessata dall'invaso (foto Locci)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



DUE CONSORZI DI BONIFICA PREMIATI A ECOMONDO PER LA SOSTENIBILITÀ NELLA GESTIONE ACQUE

RIMINI GIO, 16/11/2017



Per il presidente di Anbi Francesco Vincenzi "siamo l'esempio di innovazione. Per un territorio più bello, idraulicamente più sicuro e al servizio dell'ambiente e dell'economia"



Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, con sede a Venezia Mestre, si è aggiudicato il primo premio "Sviluppo sostenibile", assegnato dall'omonima Fondazione e da Ecomondo; da quando il premio, giunto alla 9ª edizione, è stato istituito, sono oltre 1.300 le aziende della "green economy made in Italy", che vi hanno partecipato.

L'obiettivo è premiare realtà "capaci di coniugare qualità ambientale e competitività industriale, particolarmente distinte per attività ed impianti, che producano rilevanti benefici ambientali, abbiano un contenuto innovativo, positivi effetti economici e occupazionali ed abbiano

un potenziale di diffusione".

L'importante riconoscimento, cui è stata conferita la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, è stato assegnato ad "Acque Risorgive" nella categoria "Tutela e gestione delle acque", premiando gli interventi realizzati "per la riqualificazione del reticolo idrografico del bacino della Laguna di Venezia attraverso la valorizzazione integrata di processi naturali di fitodepurazione, di salvaguardia ed espansione delle zone umide e della biodiversità, nonché di messa in sicurezza del territorio dai rischi di alluvioni".

Le aziende vincitrici nelle altre due sezioni ("Economia circolare" e "Mobilità sostenibile") sono 3C Filati di Prato ed Enel. Riconoscimenti sono poi stati assegnati a altre 27 realtà, nove per settore, ritenute le migliori nella loro categoria. Tra queste anche il **Consorzio di bonifica Burana (con sede a Modena); "per avere realizzato e gestito - recita la motivazione - un'infrastruttura verde utilizzando una cassa di espansione nel bacino del fiume Panaro, con un volume di invaso di circa 800.000 mc, attivando sia una capacità di laminazione delle piene, sia un bacino d'acqua quale riserva irrigua, nonché una zona umida di particolare pregio naturalistico e fruibile (un SIC per la direttiva Habitat e una ZPS per la direttiva uccelli). Il progetto innovativo, multifunzionale ed integrato, unisce buoni risultati ambientali, con riduzione dei rischi di alluvioni e vantaggi per l'agricoltura ed è pertanto replicabile."**

"Questi prestigiosi riconoscimenti - commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** - testimoniano come i Consorzi di bonifica siano anche fucina di innovazione applicata, coniugando le migliori pratiche e la multifunzionalità nell'utilizzo efficiente di una risorsa indispensabile, quale l'acqua. I Consorzi di bonifica italiani sono un modello studiato nel mondo, perché affondano le radici nella storia, applicando i principi dell'autogoverno e della sussidiarietà, ma sanno guardare al futuro, interpretando tempestivamente i cambiamenti nell'interesse del territorio delle sue comunità."

▼ leggi anche:

- ⓘ Allarme Anbi: "Tagli da 50 milioni al piano irriguo, e il caldo africano fa danni"
- ⓘ Anbi: inverno senza piogge, è crisi idrica in tutta la Pianura Padana

▼ immagini



PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

NOVEMBRE						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			



VISITACI ANCHE SU:



Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Toscana]



Difesa del suolo: per il 2018 un piano da oltre 12milioni di euro

giovedì 16 novembre 2017

Scritto da Chiara Bini, giovedì 16 novembre 2017

FIRENZE – Nuovi finanziamenti per interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico per il 2018, in linea con l'indirizzo segnato dalla politica regionale di difesa del suolo intrapresa negli ultimi anni. Vale 12 milioni e 250mila euro il nuovo DODS per la Toscana (Documento operativo di difesa del suolo) che raccoglie gli interventi attuati dagli enti locali e le attività di manutenzione dei Consorzi di bonifica: tutto in un'unica cornice di riferimento che definisce attività e risorse in un programma omogeneo per i prossimi mesi.

"Stiamo mantenendo e rafforzando l'impegno assunto per una politica organica ed efficace per la difesa del suolo in Toscana – ha detto l'assessore regionale Federica Fratoni – Nonostante i continui tagli alle risorse, la Regione non ha smesso di finanziare interventi per mitigare i rischi o gli effetti prodotti da frane e alluvioni ed abbiamo. Anche quest'anno con un atto unico prevediamo in tutta la Toscana opere e progetti per oltre 12 milioni di euro, già finanziati".

Come sono ripartite le risorse:

- 9 milioni e 150mila euro per interventi (realizzati dalla Regione o dagli enti locali);
- 315mila per progettazioni realizzate dalla Regione o dagli enti locali;
- 2 milioni e 290mila euro per interventi attuati dalla Regione che si avvale dei Consorzi di Bonifica;
- 502mila euro per l'implementazione della conoscenza di competenza della Regione.

Dal 2011/2012 la Regione spende ingenti risorse ogni anno per la riduzione del rischio idraulico in Toscana.

"In questa materia, così delicata su un territorio complesso – continua Fratoni – non bastano pochi anni per raggiungere un obiettivo adeguato. Occorre però un passo costante, che ci permetterà in ulteriori dieci anni di dare ai toscani la sicurezza che si meritano. Per questo è necessario che non solo la Regione ma anche lo Stato e gli enti locali facciano la propria parte per dare risposte alle criticità del territorio".

La ripartizione delle risorse

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+

in Share

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter



Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



il FRIULI.it



telefriuli

UDINESEBLOG

SEARCH

Navigation menu: m 5 Y O "AOA . On rNA YN. 6. 5 rA N O A Y Y AN. On N. 5 Y Y . NrY E . YS rN. OA i AOOY



Home navigation: m N b a o " " O k f A |

àO " - pA



O k 5 0



I A66à pA k

Share and comment icons



O A O p k N

Share and comment icons



- SCUOLA PRIMARIA
 - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
 - ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
 - CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
- INFORMAZIONI: info@beatzi.it, www.beatzi.it

a b a o 6 b N O b nN M i 5 M



I n O

Share and comment icons

a N M i
b

O - - à" p

B I U | ☺

⌂



A 1

M A

N



p

S
O
6



à AO 6p



p
N

O

S

N



p

A

n

i

S



O

“

n

6

5

i

5

N

